

Psicologia della forma (Gestalt)



Wertheimer



Köhler



Lewin



Lewin

- Scuola tedesca (1912)
- Si contrappone all'elementismo di Wundt
- Esperienza
- Analisi vs sintesi

Gestaltisti: quando una persona guarda fuori della finestra, essa vede immediatamente gli alberi e il cielo e non i vari presunti elementi sensoriali separati (luminosità, colori, ecc)....elementi sensoriali separati che secondo i wundtiani costituirebbero la percezione complessiva del cielo e degli alberi.



Wundtiani affermavano che la percezione consisteva nell'accumulazione di molteplici elementi in gruppi o aggregati

Gestaltisti affermavano che la percezione consisteva nella combinazione fra loro di elementi, il cui risultato è qualcosa di nuovo rispetto ai singoli elementi

Ogni insieme è qualcosa di più delle singole parti

IL TUTTO E' PIU' DELLA SOMMA DELLE SINGOLE PARTI.

Es. MELODIA, è costituita da parti, singole note che la compongono. Il risultato finale non è però la somma delle singole parti, la melodia infatti ha caratteristiche diverse da quelle delle note. La qualità propria della melodia è una qualità/gestalt . È a tal punto indipendente dalle qualità delle singole parti che possiamo ricreare la stessa melodia con differenti strumenti. Per cui la qualità/gestalt non è data dagli elementi, ma dalle relazioni che intercorrono tra essi, dalla loro struttura.

Max Wertheimer (1880-1943)



La nascita della Gestalt si ha nel 1912, anno in cui Wertheimer pubblica i risultati di due anni di ricerche sul movimento stroboscopico, condotto nell'Istituto di Psicologia di Francoforte con Kohler e Koffka.

❖ fenomeno phi

Il movimento stroboscopico



Il movimento stroboscopico



Il tutto (in questo esempio il movimento) risultava effettivamente qualcosa di più della semplice somma delle sue singole parti!

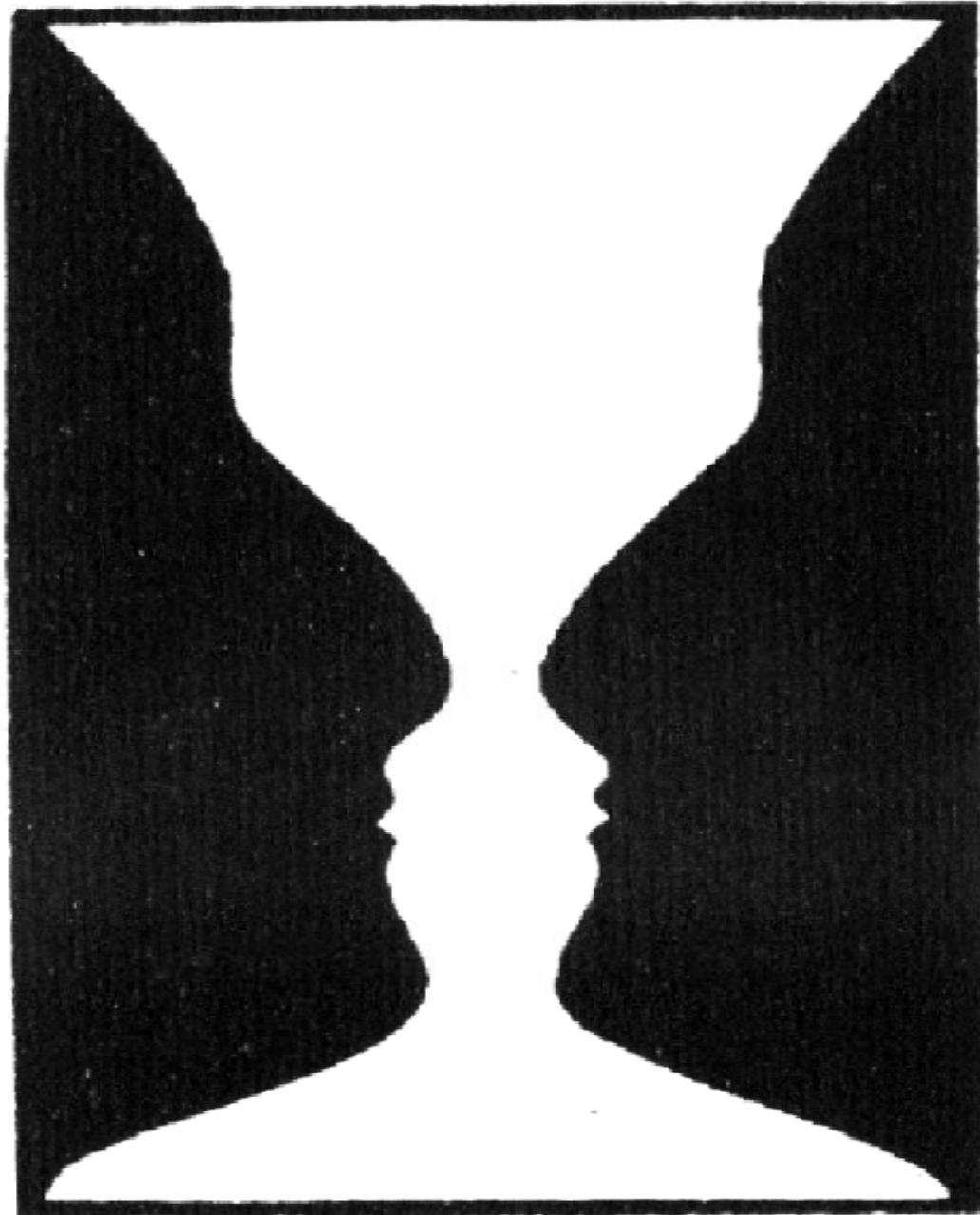
A partire da questo esperimento Wertheimer sostenne che una persona percepisce gli oggetti nella stessa maniera diretta e globale con cui percepisce il moto apparente, cioè come insieme unitari e non come aggregati di singole sensazioni.

Nella percezione interviene un meccanismo di organizzazione. Tale organizzazione non è casuale, ma è spontanea ed inevitabile e segue regole ben precise.

Fattori di segmentazione e unificazione in unità di campo percettivo (Wertheimer, 1923)

I FATTORI attraverso cui organizziamo il campo percettivo (*“tendiamo ad organizzare gli elementi presenti nel campo e questa organizzazione è spontanea e inevitabile”*).

- FIGURA/SFONDO;
- SOMIGLIANZA;
- CHIUSURA;
- CONTINUITÀ;
- BUONA FORMA O PREGNANZA



Legge figura/sfondo

Il nostro sistema percettivo seleziona la ***figura e lo sfondo*** che rappresentano la struttura minima della percezione visiva.

Nel caso delle figure ambigue tale selezione è molto evidente: una coppa o due profili a seconda della selezione degli stimoli che operiamo

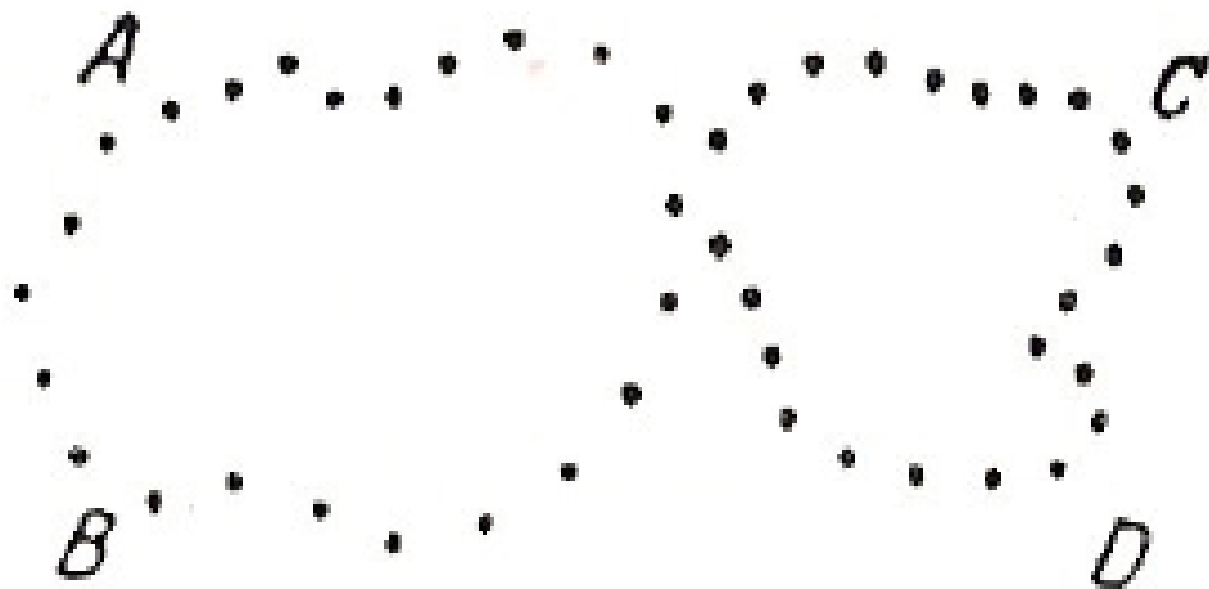
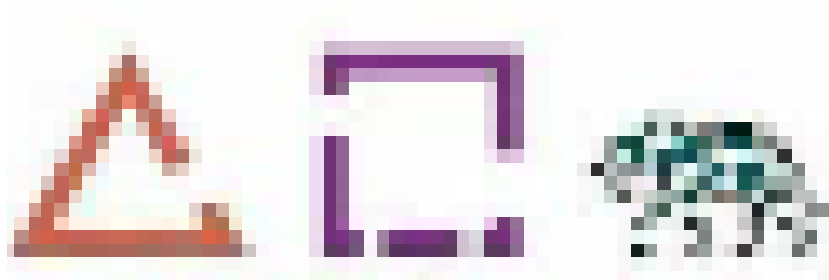


Fig. 10

Legge della chiusura

“Ciò che risulta a prima vista sono due contorni punteggiati che racchiudono superfici irregolari e non una curva aperta (A, C) a cui si aggiunge la curva (B, D). Si mette così in evidenza un altro fattore, il fattore chiusura”

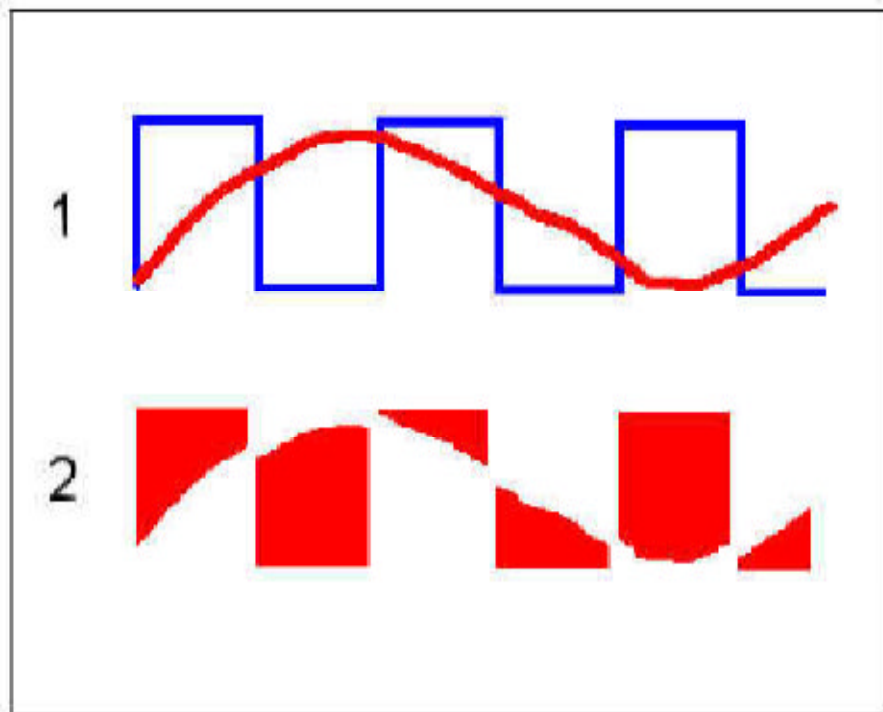
Es.: disegnare 2 lettere K una speculare all'altra



Legge della chiusura

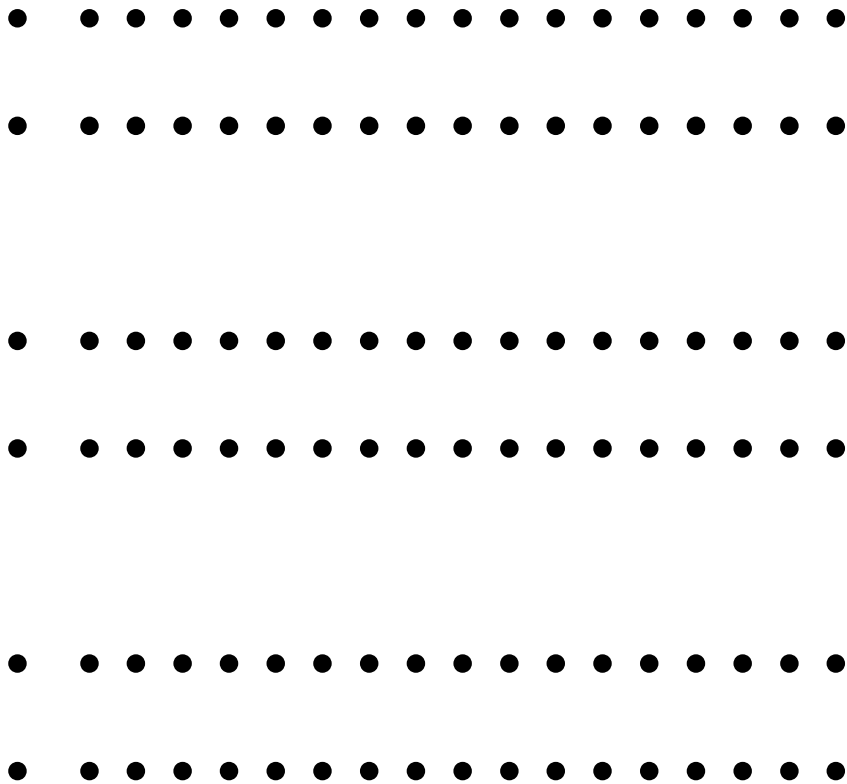
Gli oggetti tendono ad essere completati se mancanti di parti

Legge di direzione



A parità di altre condizioni si impone quella unità percettiva il cui margine offre il minor numero di cambiamenti o interruzioni

Legge della vicinanza



“La forma di raggruppamento dei punti che risulta come naturale è quella dove la distanza tra gli stessi è minore; le altre forme di raggruppamento con maggiore distanza tra i punti si realizzano con maggiore difficoltà e appaiono artificiali, labili o addirittura impossibili.”

In conclusione secondo la Psicologia della forma

1. I processi mentali della conoscenza percettiva si organizzano in strutture unitarie la cui totalità è qualitativamente differente della somma dei singoli elementi che la compongono. Le parti hanno senso unicamente se viste in funzione del tutto. Una parte in un tutto è altra cosa di quella stessa parte isolata o in un altro tutto. Es.:





Quasi ogni tratto della figura assume due ruoli o funzioni diversi a seconda del tutto (vecchia o giovane) di cui fa parte

- In questa figura:
 - molte parti cambiano totalmente **ruolo**, significato funzionale (nasone-profilo; occhio-orecchio)
 - Altre mantengono inalterato il loro ruolo (velo, capelli) però mutano qualcosa del loro aspetto (aderente/fluttuante)
 - Le uniche parti che non cambiano né ruolo né qualcosa del loro aspetto sono le ciglia dell'occhio di profilo e la pelliccia.

La più importante delle leggi individuate da Wertheimer sul funzionamento delle gestalt percettive è la

legge della pregnanza

Ciò che viene percepito contiene una forma organizzata che è la migliore possibile.

Pregnanza o bontà di una forma: una serie di caratteristiche che rendono questa forma particolarmente armonica, simmetrica, semplice, ecc. Le parti di un campo percettivo tendono a costruire le Gestalt più pregnanti possibili nelle condizioni date. Vi sarebbe una tendenza spontanea verso la pregnanza

Applicazione delle teorie gestaltiche: percezione, apprendimento (vedi lezione sull'apprendimento), ps sociale e studi sui comportamenti umani (Il comportamento viene studiato sempre tenendo conto del fatto che ha sempre luogo in un ambiente, e mai considerato isolatamente. Teoria del campo $C=f(P,A)$)